

XXIX.

ALCUNE PAROLE IN FAVOR DELL' ASINO.

(Parafrasi d' un testo straniero).

Ell' è una corbelleria, un ghiribizzo forse, ma io amo e stimo gli asini. In fatto d' amore uno non dee maravigliarsi di nulla, si vedono amori tanto straordinarii! Poi gli asini non sono amati e tenuti in pregio da me solamente. Il loro credito risale a tempi antichissimi, e fu già tempo in cui gli asini erano riveriti, onorati e tirati su fin nelle cattedre (*). Io pure ambii quell' onore, ma non mi tirarono in su, rimasi in terra. Vi fu un digesto pegli asini: *nos accipiamus pecuniam* ec., e in altri tempi gli asini erano fino tenuti per indovini. In quella età non andavano a piedi, si portavano in carrozza, e lasciavano mangiare il selvatico cardo a' loro famigli. Quell' era il bel tempo degli asini. Oggi la loro condizione è ben cangiata, e invero non posso comprendere tale rovescio. Dopo esser saliti sì in alto, come son caduti sì abbasso?

Si dice che gli asini sono sciocchi.

Sciocchi gli asini? Voi non li conoscete.

(*) Secoli trascorsi, secoli barbari.